

"Dimentichiamo facilmente le nostre colpe quando siamo i soli a conoscerle" LA ROCHEFOUCAULD

ANNO LIX - N. 5 - GIUGNO 2007

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO e-mail: linc@marke.aere.it oppure: redincontro@gmail.com - Tel. + Fax 011.521.20.00

ECCLESIA E POLITICA

Il problema numero uno (per i senatori) è la ricerca di tecniche di sopravvivenza dei ceti deboli nel nostro Paese. Le statistiche ufficiali offrono uno strumento per conoscere la situazione attuale. Secondo l'ISTAT, il 17,4% della soglia della povertà (stabilita in 936 euro al mese per una famiglia di due persone) vivono in Italia 2 milioni e 585.000 famiglie, cioè il 11% del totale. Una famiglia su sei arriva con molte difficoltà alla fine del mese. Una su tre non può far fronte ad una spesa imprevista di 600 euro. Nel Meridione il 74% non ha avuto, in alcune occasioni, il denaro per acquistare il cibo.

Il nuovo presidente della CEI, Angelo Bagnasco, ha dichiarato all'assemblea dei vescovi: "L'esperienza diretta della Chiesa italiana registra una progressiva crescita del disagio economico sia tra i sacerdoti, sia tra la fascia di persone sole e pensionate, sia delle famiglie che fino a ieri sarebbero catalogate nel ceto medio. E proporzionalmente c'è un ulteriore schiacciamento delle famiglie che avremmo già definito povere".

Mons. Bagnasco (contestato per le sue ingerenze nella politica italiana) non è però accennato agli ingentissimi fondi che affluiscono, per vario titolo (contributi ed esenzioni fiscali al Vaticano. Senza di questi, il Ministero dell'Economia avrebbe modo di migliorare sensibilmente il bilancio delle entrate.

Un Rapporto di aggiornamento sul mondo dei bambini, curato dal Ministero dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia (ratificato il 27 maggio 1991) dai ministri Pirella e Bassolino (fra cui il 10 e il 14 anni) e in 500.000 quindici costretti a lavorare. Rispetto alle altre fasce dei giovani, anche i bambini presentano l'incidenza più alta di povertà, pari al 17% della popolazione infantile.

Sui totale dei minori poveri 2/3 vive nel Sud Italia, ove è povero un bambino su tre (la Sicilia detiene il triste primato con il 41% di bambini poveri). Anche per quanto riguarda il lavoro, i minori sono vittime di sfruttamento economico, costretti a lavorare per conto terzi in attività faticose nelle imprese di famiglia o di parenti e conoscenti. Nella Finanziaria è ripristinata il "Fondo per l'Infanzia" ma non si pretesa alcun ammonti lasciando dubbi sulla sua effettiva esistenza.

Realizzando in sintesi le cose storte del nostro Paese, che incidono su lavoro, reddito, giustizia sociale, costituzionale anzitutto che il Governo di centro-sinistra va facendo dell'ENEL, Pirelli, Gnutti, guadagna 2,5 milioni. L'amministratore delegato dell'ENEL, Fulvio Conti, 2,2 milioni. L'ex-presidente delle categorie, i cui introiti sono riferiti sono minacciati dalle riforme.

"L'aria che c'è nel Paese" ha detto il premier Prodi - è irrespirabile. Tutti i tentativi delle nostre resistenze, ma resistenze sommate a resistenze stanno producendo la paralisi del Paese.

Scandali che coinvolgono le istituzioni pubbliche (dai vertici della Guardia di Finanza a taluni magistrati, da Telecom ai cittadini, dai carabinieri in un clima di omertà in dividuale e correttezza amministrativa nei parlamentari - politici di professione - Tangentopoli. Purtroppo la corruzione permane ad ogni livello, così come appare scandalosa la distanza fra quanto guadagnano la maggior parte dei lavoratori dipendenti e i big della Camera, del Senato, delle Regioni, i manager pubblici.

consiglieri, 4.200 assessori, con un bene annuo complessivo di ben 72 milioni di euro. Troppa la Comunità montana (quella pugliese sta al livello del mare!), troppi i sindaci. Tutti le spese per questi "ceti di potere locale" con scarsi vantaggi per la collettività.

Sarebbe pleonastico parlarne di Comunità di Prosvita (già 104 e si vorrebbe introdurre al 24). Il Ministro per l'attuazione del programma, Giulio Santagata, aveva promesso di far approvare dal Consiglio dei Ministri, entro il 15 giugno, un provvedimento che, d'intesa con gli Enti locali, portasse ad una generale riduzione dei costi della politica. Ma alla prima riunione i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni hanno dichiarato che non intendono ridurre il numero degli esecutivi, ma il numero dei costi di voler "tagliare", ma poi ognuno pretende che a fare i sacrifici sia per primo l'altro.

Non mancano le difficoltà per eliminare le 104 Province (risparmiando 119 milioni di euro all'anno per i 4202 consiglieri eletti) occorre riformare la Costituzione e il Testo Unico degli Enti Locali. Ridurre i 2831 numero dei consiglieri regionali richiede la modifica degli Statuti delle singole Regioni. Più agevole ridurre il numero di consiglieri regionali (limitando a 12-14 i Ministri). La tendenza attuale in Europa è di avere governi con una cinquantina di ministri, di cui 15 sono ministri delegati (cioè è avvenuto in Spagna e in Italia). Tale innovazione avrebbe un grande valore simbolico e rinvigorisce la fiducia nel sistema.

Per ora l'unica intesa è per il rinvio. Manca la volontà politica di procedere a immediatamente, mentre si impone la necessità di abbreviare l'iter delle leggi, completare il federalismo, semplificare le strutture istituzionali e soprattutto ridurre i costi della politica (oggi con 180 mila eletti è la prima azienda italiana che sfiorano i 4 miliardi di euro, imitando i sistemi assai meno onerosi di Francia, Germania, Inghilterra e Spagna).

Civile coraggio, lungimiranza e rapidità della riforma necessaria a far crescere il nostro Paese, far l'altro riducendo le scandalose difformità di un sistema di lavoro. I costi della politica (che si riproducono in un aumento del 12% nei primi 4 anni) e i lavoratori privati, i cui salari sono fra i più bassi d'Europa, sono penalizzati.

Mentre si cercano ricchezze sempre più cospicue, si comprime sempre più la classe media. L'ex-presidente delle categorie, i cui introiti sono riferiti sono minacciati dalle riforme. Altre critiche, in materia di dissipazione del pubblico denaro, riguardano le 355 Comuni montane (con 4200 Comuni assessorati) con stipendi elevati perché si pagano 12.800 euro l'anno.

Bruno Zerbini

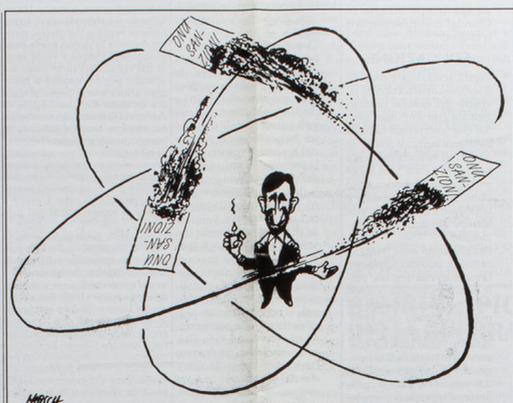
PERIODICO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1949

Abbonamento annuo € 9,00 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 25,00 - Conto corrente postale 2618810 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.d. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

"Un uomo che medita la vendetta, mantiene le sue ferite sempre sanguinanti" BACONE

Prezzo € 0,90



(dal giornale tedesco "HANDELSBLATT")

Sanzioni dell'ONU contro la minaccia atomica dell'Iran

AL VERTICE DEL G.8 IN GERMANIA

PROPOSTA DI PUTIN A BUSH PER LO SCUDO ANTI-MISILE

Nella riunione dei G8 ad Heiligendamm (Germania), in giugno, si è forse risolto il problema dello scudo spaziale che divideva Bush e Putin. Il progetto del Presidente degli USA prevede l'installazione in Polonia e nella Repubblica Ceca di un sistema di difesa anti-missile, non diretto contro la Russia (cosa sospettata dal presidente di questa, accusando gli americani di una corsa al riarmo) ma contro eventuali attacchi da parte dell'Iran.

A sorpresa, Putin ha proposto a Bush di impiegare come radar anti-missile le basi previste dagli USA nell'Europa centro-orientale, ma la stazione "Gabala" nella regione Azerbaigiana costruita dall'URSS e oggi affittata dalla Russia. "Possiamo automaticamente usare queste basi minacciate di puntare i missili su Putin - con numerosi vantaggi perché il radar azerbaigiano non solo una parte di tutta l'Europa ed impedisce che i detriti di un missile colpito cadano sulla terraferma anziché in mare".

La reazione di Bush è stata positiva: "E' una proposta interessante, i nostri esperti la esamineranno". La mossa del Cremlino ha colto di sorpresa la Casa Bianca: dopo le dichiarazioni con cui Putin aveva minacciato di puntare i missili sull'Europa per ritorsione contro l'installazione del sistema antimissile USA nell'Est, Bush si era posto un problema di confronto polemico con Putin. Viceversa la mossa di Putin consente un dialogo strategico fra Mosca e Washington, mettendo a tensione con la Germania che teme che gli antimissili aumentino la vulnerabilità dell'Europa. Inoltre la proposta di schierare gli anti-missili in Polonia e nella Repubblica Ceca, segnando un distacco

ESPERIMENTI SCIENTIFICI E TORTURE MORALI

MEDICI NAZISTI DECIDEVANO LA SORTE DEI DEPORTATI

LA SORTE DEI DEPORTATI

Giorgio Giannini nell'articolo pubblicato sul n. 12/007 de L'INCONTRO "La sterilizzazione e la sorte dei deportati nel regime nazista", articolo pregevole per l'accuratezza e la precisione dei riferimenti nonché della documentazione fornita, ha riferito all'attività svolta, all'epoca, da medici e infermieri nella criminale operazione 14113 ("Sonderbehandlung" - "Trattamento speciale" parte del più vasto progetto P). Su questo argomento può risultare utile un approfondimento, analizzando quale e quanto fu l'impegno particolare dei medici nazisti nel sistema e spesso gestire in prima persona le attività criminali del RSHA. (Reichssicherheitshauptamt = Ufficio centrale per la sicurezza interna, di riferimento all'Acquisito, dal citato articolo, quanto da essi compiuto in tema di sterilizzazione e eutanasia sulle persone la cui vita era stata giudicata, secondo i principi nazisti, "indegna di essere vissuta" ("lebensunwertes Leben"); e ricordati i medici direttamente coinvolti in tale escandalo: Hermann Pfannmüller, Valentin Falther, Gerhard Schmidt, Werner Heyde, Max DeCrimis, Carl Schneider, Irmler Egerl - comandante del addetti ad un compromesso sul clima mondiale minacciato dall'effetto serra che ha aumentato la temperatura del pianeta di mezzo grado centigrado.

Per quanto riguarda la lotta alla povertà e gli aiuti all'Africa, il summit dei G8 ha annunciato i finanziamenti per combattere AIDS, tubercolosi e malaria (10 miliardi di dollari), metà dei quali a carico dei USA) nel prossimo futuro. Inoltre, fino al 2015 la quota per lo sviluppo, destinata da ogni Paese del G8, dovrebbe salire allo 0,70% del prodotto lordo.

Ma non mancano le obiezioni: 600 miliardi distribuiti a 160 miliardi? Sinora non sono stati versati 27 miliardi per il clima e il precedente vertice di Ginevra. Infine, per il divieto di consentire agli africani l'uso dei brevetti per produrre medicinali si stabilisce il limite di curare solo 500 milioni di malati di AIDS nei prossimi anni, anziché un accesso universale alle cure. Pertanto il summit in Germania - che non sarà allargato ai Paesi emergenti (Cina, India, Brasile, Messico, Sudafrica) - si è concluso con scarsi risultati sul piano umanitario (clima e aiuti), ma con una interessante prospettiva di interazione tra Russia e USA nella difesa dalla minaccia dei missili.

Alfredo Ventura

L'ITALIA NEL CONSIGLIO DEI DIRITTI UMANI

Il 17 maggio scorso l'Italia - con 101 voti favorevoli e 86 voti contrari - ha ottenuto un dei due seggi (l'altro è andato all'Olanda) nel consiglio per i diritti umani dell'ONU. Gli altri Paesi eletti nel Consiglio (che ha sostituito la precedente, screditata Commissione) sono: Angola, Bolivia, Bosnia, Egitto, India, Indonesia, Madagascar, Nicaragua, Filippine, Gambia, Slovacchia, Sudafrica. In tutto, i membri sono 47. Il consiglio dei diritti umani è presieduto da Sheikh Haya Rashid Al Khedri del Bahrein.

L'Italia, da tempo, opera per una moratoria universale (segue a pag. 2)

Il detenuto era giudicato adatto a proseguire il lavoro o venivano inviati al "Terzo" (ospedale del lager) per essere sottoposti alle cure del caso che, nella maggior parte dei casi, si rivelavano inidonee e la morte veniva a torto.

A questo proposito si può ricordare anche che il dott. Mengele, ad Auschwitz, era solito decidere il destino dei prigionieri indicando gli idonei al lavoro con il pollice "verso"

IL NEGAZIONISTA FAURISSON RESPINTO DA TERAMO

Il professore Robert Faurisson, ex docente di Lettere all'Università di Lione e in seguito esponente del cosiddetto "negazionismo" internazionale (secondo cui non esistevano i gas nei campi di sterminio), era stato invitato a un seminario della Facoltà di scienze politiche di Teramo dal prof. Claudio Moffa.

Il professor Faurisson, ex docente di Lettere all'Università di Lione e in seguito esponente del cosiddetto "negazionismo" internazionale (secondo cui non esistevano i gas nei campi di sterminio), era stato invitato a un seminario della Facoltà di scienze politiche di Teramo dal prof. Claudio Moffa.

Faurisson, quando è giunto a Teramo, ha trovato una trentina di ebrei arrivati da Roma conosciuti da gruppi antifascisti, che lo hanno assalito identificando in lui e nei suoi amici negatori dell'Olocausto "gli assassini della memoria".

Di fronte alla rissa è intervenuta la Questura, che lo ha allontanato dal ristorante ove pranzava con Moffa. Meglio sarebbe stato proibire l'accesso in Italia, come avviene nei confronti dell'inglese Irving (poi arrestato e condannato in Austria), suo degnissimo emulo nel negare il genocidio.

Se Faurisson è un ciarlatano da prendere a calci, qualche provvedimento dovrebbe pur essere adottato nei confronti del prof. Moffa per la farsa che insegna agli studenti dell'Università di Teramo. Lorenza Cutugno

Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

da "Le Canard enchaîné"

RICOSTRUITO IL DELITTO DALLO STORICO FRANZINELLI

IL FASCISMO FEDE E UCCIDE I FRATELLI ROSSELLI

Nell'anno in cui ricorre il 70° anniversario della morte, l'illustre storico Mimmo Franzinelli profondo studioso del fascismo, ha indagato, nel libro "Giustizia e Libertà. Fratelli Roselli e l'omicidio politico" (edito da Mondadori), l'assassinio dei due fratelli. Grazie alle recenti scoperte di fonti inedite, Franzinelli ha ricostruito con grande eleganza l'iter che ha portato, il 9 giugno 1937 un "commando" dell'Organisation Nationale d'Action Révolutionnaire Nationale (soprannominata Cagoule) all'11 luglio presso Bagnoles-de-l'Orne, istigato dal controspionaggio militare italiano e dal Ministero degli Esteri del governo fascista. I colomelli dei Carabinieri Santo Emanuele e Roberto Navale furono i rappresentanti del SIM più direttamente implicati nella vicenda, mentre Galeazzo Ciano e Filippo Zanussi la diressero dal Ministero.

personali, al suo impegno nella guerra civile spagnola e in quella grande seguito internazionale indussero il regime fascista a considerarlo come il più pericoloso degli esuli e degli oppositori.

La Cagoule (in francese significa passamontagna, e deriva dal fatto che i suoi adepti, nei loro incontri clandestini, usavano un cappotto con il tipico copricapo del Ku Klux Klan) fu uno dei gruppi paramilitari filofascisti che sconvolsero l'ordine pubblico in Francia tra le due guerre con azioni terroristiche, mediante la strategia dell'attacco preventivo. I cagouliers erano un gruppo di ispirazione razzista, e combattevano repubblicani, ebrei e comunisti.

risamento del gruppo armato) e i suoi seguaci furono rilasciati. La guerra scompagino le carte del processo, e i presunti autori del delitto furono sentenziati nel 1945. Alcuni imputati erano morti, altri avevano fatto perdere le proprie tracce. Il processo si concluse nel novembre del '45 senza aver minimamente contestato la responsabilità italiana nell'assassinio. Anche perché solo Emanuele François Méteran (che ovviamente tacque) l'interlocutore del colonnello Roberto Navale, era tra gli imputati superstiti a conoscenza dei retroscena. Coinvolto nel processo parigino, Filippo Zanussi rifugiato in Francia, dopo la caduta di Mussolini, fu incaricato per circa 2 anni, fino al febbraio del '48 quando riuscì con numerose testimonianze a suo favore a essere prosciolto. Il numero dei condannati (3 alla pena capitale, solo per i latitanti) e il loro assoluzione. Sul fronte parigino, Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, Filippo Zanussi, titolare della Farnesina, fedele di Ciano, e Santo Emanuele, capo del controspionaggio militare. Ebbero un ruolo importante nell'affare Roselli anche Mario Roatta, capo del SIM, Paolo Angioi, esule antifascista, e Santo Emanuele, capo della Farnesina, capo della Polizia e Micheli, capoluogo di Stefano, capo dell'OVRA (opere vigilanza e repressione antifascista).

Quando Roselli lasciò la Spagna, si recò a Parigi, i dolori alla gamba sinistra per la flebite non cessarono. Allora Roselli decise di recarsi alla sua tenuta termale di Bagnoles-de-l'Orne. Il 15 giugno, la notte del 37, per cure sanitarie.

Da Firenze partì per la Normandia anche Nello Rosselli. Il PPR fonda le proprie brevi vacanze con il fratello e la cognata, Mario. Ritornando quello il momento propizio per agire, spie fasciste e cagouliers controllarono assiduamente Roselli. Il 15 giugno, la notte del 37, per cure sanitarie.

Da Firenze partì per la Normandia anche Nello Rosselli. Il PPR fonda le proprie brevi vacanze con il fratello e la cognata, Mario. Ritornando quello il momento propizio per agire, spie fasciste e cagouliers controllarono assiduamente Roselli. Il 15 giugno, la notte del 37, per cure sanitarie.

Mezzo milione di schiavi sono oggi concentrati in Paesi Arabi. Dove per legge prima, per consuetudine poi, un cittadino della media borghese locale può "possedere" fino a 100 schiavi. In un'area in cui possono esserci ogni diritto. I ricchi possono avere decine e anche centinaia. A taluni pare che Arabia Saudita e Yemen continuino a farsi beffe dei principi fondamentali sanciti dall'ONU, pur sottomettendo agli scrupoli delle Nazioni Unite e avendo accettato l'Articolo 4 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo. Ma è vero che il numero di schiavi è lungo e tortuoso, come raccontano gli atti ufficiali:

1890: Conferenza antischiavistica di Bruxelles. Per la repressione del commercio degli schiavi africani.

1926: Convenzione sulla schiavitù (Legge delle Nazioni) Convenzione supplementare per l'abolizione della schiavitù, il commercio degli schiavi e le istituzioni e pratiche simili alla schiavitù (Nazioni Unite)

1988: Storico viaggio di Clinton in Africa, visita simbolica a Ghana e Senegal, punti di partenza del commercio degli schiavi dall'Africa: Goree, Elmina, Quaidah.

1999: 200 Paesi firmano il progetto di Convenzione per la repressione del traffico di schiavi in tutto il mondo.

2007: Celebrazione del bicentenario della abolizione della schiavitù in Gran Bretagna. Titolo Web: "Forgotten but not Gone" (Dimenticata ma non scomparsa).

Agostino Turturro

Mezzo milione di schiavi sono oggi concentrati in Paesi Arabi. Dove per legge prima, per consuetudine poi, un cittadino della media borghese locale può "possedere" fino a 100 schiavi. In un'area in cui possono esserci ogni diritto. I ricchi possono avere decine e anche centinaia. A taluni pare che Arabia Saudita e Yemen continuino a farsi beffe dei principi fondamentali sanciti dall'ONU, pur sottomettendo agli scrupoli delle Nazioni Unite e avendo accettato l'Articolo 4 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo. Ma è vero che il numero di schiavi è lungo e tortuoso, come raccontano gli atti ufficiali:

1890: Conferenza antischiavistica di Bruxelles. Per la repressione del commercio degli schiavi africani.

1926: Convenzione sulla schiavitù (Legge delle Nazioni) Convenzione supplementare per l'abolizione della schiavitù, il commercio degli schiavi e le istituzioni e pratiche simili alla schiavitù (Nazioni Unite)

1988: Storico viaggio di Clinton in Africa, visita simbolica a Ghana e Senegal, punti di partenza del commercio degli schiavi dall'Africa: Goree, Elmina, Quaidah.

1999: 200 Paesi firmano il progetto di Convenzione per la repressione del traffico di schiavi in tutto il mondo.

2007: Celebrazione del bicentenario della abolizione della schiavitù in Gran Bretagna. Titolo Web: "Forgotten but not Gone" (Dimenticata ma non scomparsa).

Agostino Turturro

Mezzo milione di schiavi sono oggi concentrati in Paesi Arabi. Dove per legge prima, per consuetudine poi, un cittadino della media borghese locale può "possedere" fino a 100 schiavi. In un'area in cui possono esserci ogni diritto. I ricchi possono avere decine e anche centinaia. A taluni pare che Arabia Saudita e Yemen continuino a farsi beffe dei principi fondamentali sanciti dall'ONU, pur sottomettendo agli scrupoli delle Nazioni Unite e avendo accettato l'Articolo 4 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo. Ma è vero che il numero di schiavi è lungo e tortuoso, come raccontano gli atti ufficiali:

1890: Conferenza antischiavistica di Bruxelles. Per la repressione del commercio degli schiavi africani.

1926: Convenzione sulla schiavitù (Legge delle Nazioni) Convenzione supplementare per l'abolizione della schiavitù, il commercio degli schiavi e le istituzioni e pratiche simili alla schiavitù (Nazioni Unite)

1988: Storico viaggio di Clinton in Africa, visita simbolica a Ghana e Senegal, punti di partenza del commercio degli schiavi dall'Africa: Goree, Elmina, Quaidah.

1999: 200 Paesi firmano il progetto di Convenzione per la repressione del traffico di schiavi in tutto il mondo.

2007: Celebrazione del bicentenario della abolizione della schiavitù in Gran Bretagna. Titolo Web: "Forgotten but not Gone" (Dimenticata ma non scomparsa).

Agostino Turturro

CONVEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE

LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DELLE DONNE MIGRANTI

La Regione Piemonte ha organizzato, in giugno, il convegno "La Lupa e i suoi lupi" sul sfruttamento sessuale delle donne migranti, cioè il mercato invisibile della tratta per lo sfruttamento della prostituzione sessuale a seconda delle etnie. In famiglia sia le vittime che le famiglie sono spesso vittime di traffici con la promessa di una vita migliore e acconsentono al reclutamento, come via di fuga dai condizioni di povertà.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

La Regione Piemonte ha organizzato, in giugno, il convegno "La Lupa e i suoi lupi" sul sfruttamento sessuale delle donne migranti, cioè il mercato invisibile della tratta per lo sfruttamento della prostituzione sessuale a seconda delle etnie. In famiglia sia le vittime che le famiglie sono spesso vittime di traffici con la promessa di una vita migliore e acconsentono al reclutamento, come via di fuga dai condizioni di povertà.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.

Il convegno - a cui hanno partecipato esperti e associazioni che operano in Italia - ha presentato i risultati del progetto VIE D'USCITA nato nel 2004 (finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Commissione Europea) che ha permesso di identificare le donne vittime di sfruttamento sessuale e di aiutarle a tornare in patria.



Il primo contatto tra Cagoule e i rappresentanti italiani avvenne nel '36 a Torino tramite un rappresentante del controspionaggio militare, Roberto Navale. In Italia l'omicidio dei Roselli fu diretto da tre personaggi: Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, Filippo Zanussi, titolare della Farnesina, fedele di Ciano, e Santo Emanuele, capo del controspionaggio militare. Ebbero un ruolo importante nell'affare Roselli anche Mario Roatta, capo del SIM, Paolo Angioi, esule antifascista, e Santo Emanuele, capo della Farnesina, capo della Polizia e Micheli, capoluogo di Stefano, capo dell'OVRA (opere vigilanza e repressione antifascista).

Quando Roselli lasciò la Spagna, si recò a Parigi, i dolori alla gamba sinistra per la flebite non cessarono. Allora Roselli decise di recarsi alla sua tenuta termale di Bagnoles-de-l'Orne. Il 15 giugno, la notte del 37, per cure sanitarie.

Da Firenze partì per la Normandia anche Nello Rosselli. Il PPR fonda le proprie brevi vacanze con il fratello e la cognata, Mario. Ritornando quello il momento propizio per agire, spie fasciste e cagouliers controllarono assiduamente Roselli. Il 15 giugno, la notte del 37, per cure sanitarie.

Da Firenze partì per la Normandia anche Nello Rosselli. Il PPR fonda le proprie brevi vacanze con il fratello e la cognata, Mario. Ritornando quello il momento propizio per agire, spie fasciste e cagouliers controllarono assiduamente Roselli. Il 15 giugno, la notte del 37, per cure sanitarie.

Da Firenze partì per la Normandia anche Nello Rosselli. Il PPR fonda le proprie brevi vacanze con il fratello e la cognata, Mario. Ritornando quello il momento propizio per agire, spie fasciste e cagouliers controllarono assiduamente Roselli. Il 15 giugno, la notte del 37, per cure sanitarie.

Da Firenze partì per la Normandia anche Nello Rosselli. Il PPR fonda le proprie brevi vacanze con il fratello e la cognata, Mario. Ritornando quello il momento propizio per agire, spie fasciste e cagouliers controllarono assiduamente Roselli. Il 15 giugno, la notte del 37, per cure sanitarie.

Da Firenze partì per la Normandia anche Nello Rosselli. Il PPR fonda le proprie brevi vacanze con il fratello e la cognata, Mario. Ritornando quello il momento propizio per agire, spie fasciste e cagouliers controllarono assiduamente Roselli. Il 15 giugno, la notte del 37, per cure sanitarie.

BAMBINI: PICCOLI SCHIAVI DELLA GUERRA E DEL LAVORO

Chi è schiavo delle proprie passioni: viene deluso. Bacco, tabacco, vino, droga, non rientra nella categoria degli schiavi moderni. Non rientra nell'idea di schiavitù neppure l'asservimento (sempre meno frequente) delle donne agli uomini, dei malati in difficoltà ai parenti più prossimi.

India si diventa come schiavi per i debiti. E non solo in India. A Torino, nei pressi del Tribunale, nel dicembre scorso, un barista veniva schiacciato con un pugno di cambiati, umiliato davanti ai clienti e poi costretto a cedere l'esercizio. A duecento metri, nella stessa zona, la giovane moglie di un altro barista subiva, a compiere azioni inaudite dalla loro età, Maquetti sono i piccoli schiavi. E cosa fanno?

Nell'Africa subsahariana 200 milioni lavorano nelle miniere d'oro e di altri minerali. Nel mondo 12 milioni di minori di 15 anni lavorano nei campi, esposti al rischio dei pesticidi e del mangano di scuri e maceti, oltre che di macchinari pesanti.

Nella Repubblica Democratica del Congo 12 milioni di minori di 15 anni lavorano nei campi, esposti al rischio dei pesticidi e del mangano di scuri e maceti, oltre che di macchinari pesanti.

Nella Repubblica Democratica del Congo 12 milioni di minori di 15 anni lavorano nei campi, esposti al rischio dei pesticidi e del mangano di scuri e maceti, oltre che di macchinari pesanti.

Nella Repubblica Democratica del Congo 12 milioni di minori di 15 anni lavorano nei campi, esposti al rischio dei pesticidi e del mangano di scuri e maceti, oltre che di macchinari pesanti.

Nella Repubblica Democratica del Congo 12 milioni di minori di 15 anni lavorano nei campi, esposti al rischio dei pesticidi e del mangano di scuri e maceti, oltre che di macchinari pesanti.

Nella Repubblica Democratica del Congo 12 milioni di minori di 15 anni lavorano nei campi, esposti al rischio dei pesticidi e del mangano di scuri e maceti, oltre che di macchinari pesanti.

Nella Repubblica Democratica del Congo 12 milioni di minori di 15 anni lavorano nei campi, esposti al rischio dei pesticidi e del mangano di scuri e maceti, oltre che di macchinari pesanti.

PARI OPPORTUNITÀ A TORINO IN OTTOBRE LA FIERA DEI DIRITTI

La Regione Piemonte celebra l'Anno Europeo della Pari Opportunità il 2007 mediante una serie di iniziative raccolte in un contenitore simbolico denominato "Fiera dei Diritti".

La Regione Piemonte celebra l'Anno Europeo della Pari Opportunità il 2007 mediante una serie di iniziative raccolte in un contenitore simbolico denominato "Fiera dei Diritti".

La Regione Piemonte celebra l'Anno Europeo della Pari Opportunità il 2007 mediante una serie di iniziative raccolte in un contenitore simbolico denominato "Fiera dei Diritti".

La Regione Piemonte celebra l'Anno Europeo della Pari Opportunità il 2007 mediante una serie di iniziative raccolte in un contenitore simbolico denominato "Fiera dei Diritti".

La Regione Piemonte celebra l'Anno Europeo della Pari Opportunità il 2007 mediante una serie di iniziative raccolte in un contenitore simbolico denominato "Fiera dei Diritti".

La Regione Piemonte celebra l'Anno Europeo della Pari Opportunità il 2007 mediante una serie di iniziative raccolte in un contenitore simbolico denominato "Fiera dei Diritti".

La Regione Piemonte celebra l'Anno Europeo della Pari Opportunità il 2007 mediante una serie di iniziative raccolte in un contenitore simbolico denominato "Fiera dei Diritti".

La Regione Piemonte celebra l'Anno Europeo della Pari Opportunità il 2007 mediante una serie di iniziative raccolte in un contenitore simbolico denominato "Fiera dei Diritti".

La Regione Piemonte celebra l'Anno Europeo della Pari Opportunità il 2007 mediante una serie di iniziative raccolte in un contenitore simbolico denominato "Fiera dei Diritti".

DENUCIATA LA RICOSTITUZIONE DEL PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO

L'europarlamentare Giulio Chiesa ha presentato un esposto presso la Procura di Roma contro la ricostituzione del P.F.R.

L'europarlamentare Giulio Chiesa ha presentato un esposto presso la Procura di Roma contro la ricostituzione del P.F.R.

L'europarlamentare Giulio Chiesa ha presentato un esposto presso la Procura di Roma contro la ricostituzione del P.F.R.

UN NUOVO ATTACCO CONTRO LA MASSONERIA

Il P.F.M. della Procura di Potenza, Henry John Woodcock, ha chiesto, tramite il capo della squadra mobile della Questura locale, di avviare un'indagine sul completamento delle massoniche e dei loro affiliati. Suo obiettivo scoprire la Massoneria "operativa".

Il P.F.M. della Procura di Potenza, Henry John Woodcock, ha chiesto, tramite il capo della squadra mobile della Questura locale, di avviare un'indagine sul completamento delle massoniche e dei loro affiliati. Suo obiettivo scoprire la Massoneria "operativa".

L'ITALIA NEL CONSIGLIO DEI DIRITTI UMANI

Il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione che condanna l'uso della tortura e delle pene di morte.

Il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione che condanna l'uso della tortura e delle pene di morte.

UN FRATE FORMI' AD EICHMANN LE CARTE PER LA FUGA

Grazie alla ricerca di una studentessa, impegnata nella lotta contro il terrorismo, è stato scoperto un documento di viaggio elizabetto dal documento Adolf Eichmann, un contratto di lavoro con la Gestapo.

Grazie alla ricerca di una studentessa, impegnata nella lotta contro il terrorismo, è stato scoperto un documento di viaggio elizabetto dal documento Adolf Eichmann, un contratto di lavoro con la Gestapo.

SONO DISPONIBILI COLLEZIONI DI ANATE RACCOLTE DI L'INCONTRO (1951-2006) AL PREZZO DI € 90,00 CADUNA, COMPRESSE LE SPESE DI SPEDIZIONE POSTALE.

SONO DISPONIBILI COLLEZIONI DI ANATE RACCOLTE DI L'INCONTRO (1951-2006) AL PREZZO DI € 90,00 CADUNA, COMPRESSE LE SPESE DI SPEDIZIONE POSTALE.

TRIBUNA PACIFISTA
PROTEGGIAMO IL DARFUR!

Nelle scorse settimane, in 50 Paesi, si è svolta la giornata di mobilitazione per il Darfur (Global Day of Darfur). Nel nostro Paese l'evento si è svolto a Roma, con un corteo che ha sfilato lungo via dei Fori Imperiali fino al Colosseo, organizzato da alcune organizzazioni umanitarie, come l'Associazione senza confini, l'Arci e Alice nel mondo, insieme ai compagni del Darfur in Italia, per sollecitare l'attenzione del governo sul conflitto in corso nella regione del Sudan occidentale. L'impegno dell'Onu, hanno sottolineato gli organizzatori, deve essere ora maggiore dal momento che, dal gennaio 2007, il nostro Paese è membro del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e presiede con Marcello Spataro, la Commissione per le sanzioni contro il Sudan.

«Basta... proteggiamo il Darfur!», questo lo slogan che è richiesto contemporaneamente nelle città dei 50 Paesi. E per sottolineare che la popolazione del Darfur non può attendere, gli organizzatori hanno distribuito circa 10mila clessidre piene di sangue finto, simbolo di una tragedia che ha provocato non meno di 300.000 morti in quattro anni e ha costretto almeno 2 milioni di persone alla fuga in altre regioni del loro Paese o nei campi profughi del Ciad. Per capire le cause di questa che è una delle più gravi crisi umanitarie della Storia, bisogna risalire alla fine degli anni '80 ed ai contrasti che emersero allora in quella regione tra le comunità africane, legate ad un'economia agricola e stanziale, e le tribù di origine araba, decise invece alla conquista e al nomadismo. Il conflitto cresce e si acuisce con l'affermarsi, nel governo sudanese, di un'ideologia "arabista", destinata ad inscrivere i contrasti tra le etnie e finalizzata al controllo delle risorse con il sistema del "divide et impera". Il conflitto degenera nel 2003, quando le forze ribelli, che canalizzano le tensioni presenti all'interno delle comunità africane, principalmente il Movimento Giustiziano e Uguaglianza (Jem) e il Movimento di liberazione del Sudan (Slm), riescono ad attaccare l'esercito regolare dell'autorità sudanese Omar al-Bashir, schierato con le popolazioni arabe. Questi, in pretesa di porre fine alla guerriglia tra le diverse comunità, decidono di intervenire in forza, anche con raid aerei. I ribelli, però, resistono e il governo cambia strategia, stringendo un'al-

LETTERA DALL'ARGENTINA
DIFENDIAMO IL PAESE ALLA RICERCA DI STABILITA'

L'amministrazione politica e sociale del presidente argentino Kirchner intensifica i rapporti con altri Stati dell'America Latina impegnati in un progetto di progresso per tutta la regione. Le aspettative della società per il 2007: il 64% ritiene che aumenterà il suo conto in banca; il 75% afferma che sono le condizioni ideali per conservare il posto di lavoro; il 61,8% segnala la vittoria dell'amministrazione Kirchner nella lotta contro l'inflazione; il 91,5% considera che lo sviluppo del Paese sarà maggiore di quello del 2006. L'Argentina fa parte del MERCOSUR, il Mercato Comune del Sud, che unisce Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela Kirchner si è impegnato in negoziati commerciali a livello multilaterale, regionale e bilaterale con partner in cerca di benefici. L'Argentina ha presentato uno studio da cui risulta che la bancarotta argentina è costata agli italiani 4 miliardi di dollari. Maggiori risultati i benefici economici in quanto l'Argentina ha ottenuto ingenti entrate rivalutando il prezzo delle materie prime e conseguito un'eccedenza fiscale senza precedenti: il 25,8% rispetto al 2005.

In quattro anni si è avuto uno sviluppo del 9% annuale. I sondaggi dell'opinione pubblica rivelano che Kirchner ha raggiunto il 78% del consenso popolare. Le aspettative della società per il 2007: il 64% ritiene che aumenterà il suo conto in banca; il 75% afferma che sono le condizioni ideali per conservare il posto di lavoro; il 61,8% segnala la vittoria dell'amministrazione Kirchner nella lotta contro l'inflazione; il 91,5% considera che lo sviluppo del Paese sarà maggiore di quello del 2006. L'Argentina fa parte del MERCOSUR, il Mercato Comune del Sud, che unisce Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela Kirchner si è impegnato in negoziati commerciali a livello multilaterale, regionale e bilaterale con partner in cerca di benefici. L'Argentina ha presentato uno studio da cui risulta che la bancarotta argentina è costata agli italiani 4 miliardi di dollari. Maggiori risultati i benefici economici in quanto l'Argentina ha ottenuto ingenti entrate rivalutando il prezzo delle materie prime e conseguito un'eccedenza fiscale senza precedenti: il 25,8% rispetto al 2005.

La società argentina confida che l'amministrazione Kirchner ottenga la stabilità dei prezzi di lavoro, la diminuzione dell'insicurezza, una maggiore educazione per tutti, il miglioramento del servizio sanitario, l'eguaglianza di fronte all'amministrazione della giustizia. In pratica sono gli assiomi che Kirchner sempre predicava: creare un Paese politicamente e economicamente libero, socialmente giusto. Purtroppo il 10% del Paese, cioè 270 mila kmq. (l'estensione di Inghilterra e Belgio messe insieme o 11 volte il territorio del Piemonte) è in mano a latifondisti stranieri. Lo ha rivelato un recente libro "Cronaca di un Paese sventurato" scritto da due giornalisti, André Klyphman e Daniel Eriz. Sono 256 pagine, costate 3 anni di indagini, 300 interviste, con la collaborazione della Federazione Agraria Argentina, dei Ministri degli Interni e dell'Economia. Dal libro-scandalo risulta che fino al settembre 2006, ben 45 milioni e mezzo di ettari corrispondenti alle migliori terre coltivabili del mondo sono stati venduti o stavano per esserlo a investitori stranieri. Del suddetto totale

quasi 24 milioni di ettari sono stati ceduti a gruppi multinazionali. La svendita è stata particolarmente rilevante in Patagonia. Le porte agli investimenti maggiori parte dei capitalisti stranieri beneficiati da compratori indulgenti dei diversi governi affinché comprassero risorse naturali e rinnovabili senza restrizioni e a prezzi modici. Investitori esteri hanno comprato enormi estensioni di terra e riserve di acqua al prezzo di un hamburger o di un paio di scarpe Nike o Adidas. A capeggiare la lista dei "terratentoni" c'è il gruppo Benetton, proprietario di 900 mila ettari, seguono americani Douglas Tompkins, l'inglese Joseph Lewis, l'americano Ted Turner e il belgo Hubert Rosiere, nonché gli attori Richard Gere e Robert Duval, il calciatore Gabriel Batistuta, il presentatore Marco Tinelli, ecc. La svendita di "zone di sicurezza", ossia posti privilegiati per il loro potenziale economico e per le loro risorse naturali (la Cordigliera e 50 Km di costa), è avvenuta durante la presidenza dell'avventuriero Carlos Menem, che autorizzò la cessione di 1.773.000 ettari (di cui 272 mila ai Benetton). Inoltre nelle "zone di sicurezza" esistono 75 giacimenti minerari che rappresentano il 90% del totale delle risorse minerarie del Paese. Dei 170 milioni di ettari destinati all'agricoltura, 74,3 milioni appartengono a 4 mila latifondisti, mentre i produttori sono 300 mila. In altre parole il 25% della "terratentoni" è padrone del 43% dell'Argentina. Secondo il giornale "Clarín" secondo i suoi 10 si dicono preoccupati di vedere le risorse naturali in mano a stranieri, un attentato alla sovranità della nazione. Gianni Rotta

BOLAFFI FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELICI DAL 1890
TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300
MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452
VERONA CORSO CAVOUR 1 TEL. 045.59.69.77
ROMA VIA CONDOTTI 56 A TEL. 06.67.96.557
WWW.BOLAFFI.IT
HTG HIGH TECHNOLOGY GROUP
L64 Standard Aperto di 5ª Generazione
DIFFERENZIALI COMPETITIVI: HTG DAL 1989 SOLUZIONI INNOVATIVE

SISTEMI INNOVATIVI
Sistemi informatici integrati per la gestione, la pianificazione e il monitoraggio di redditività e produttività.
ERP per Logistica e Trasporti completo, semplice e adattabile a qualunque esigenza o procedura operativa dell'utente.
Sistemi WEB interattivi con elevato rapporto qualità/costo.
Sistemi CRM evoluti.
PRODOTTI INDUSTRIALI
Gamma completa di apparecchiature e prodotti per uso industriale, selezionati con rigide prescrizioni di qualità per garantire massima affidabilità ed economie di esercizio.
Vendita, noleggio, outsourcing.
SUPPORTO TECNICO GRATUITO
On site, telematico, overnight replacement.
Macchine e sistemi sostituiti sempre a disposizione di tutti i Clienti con contratto.
Assistenza sistemistica Solaris, Linux, Windows.
Consumabili originali e compatibili.
HTG S.r.l.
www.htg.it
Sede Legale - 10139 Torino - corso Trapani, 15
Filiale - 20092 Cinisello Balsamo - via Vittorio Alfieri, 6
011 7716289

INESPLOSE MILIONI DI BOMBE "CLUSTER"

Dieci anni dalla sua entrata in vigore, il trattato di Ottawa per la messa al bando delle mine antiumano sembra funzionare. Ad annunciarlo sono i funzionari dell'Onu "Handicap International", che hanno confermato la tendenza positiva registrata negli ultimi anni dai rapporti del "Landmine Monitor", organismo incaricato di verificare l'attuazione del Trattato. Sono diminuiti gli Stati con presenza di ordigni (78 in totale) e procede il processo di sminamento (nel 2005 sono stati bonificati 350.000 Kmq.). Un totale di 700.000 ordigni sono stati distrutti nell'ultimo anno monitorato (maggio 2005 - maggio 2006), e quasi 40 milioni di persone hanno beneficiato dell'adozione del Trattato nonostante negli arsenali di Potenze militari come USA, Russia e Cina rimangono enormi quantità di mine, rispettivamente 10,4 milioni e 26,5 per la Russia e 110 (stimate) per la Cina. La produzione delle mine è attiva in 13 Paesi, mentre solo tre Paesi le usano tuttora: Myanmar (in Birmania), Russia e Cina.

Mentre sul fronte delle mine antiumano la situazione è in progressivo miglioramento, una nuova battaglia si apre contro le cluster-bomb (bombe a grappolo), attraverso un fronte internazionale guidato dal Belgio, che per primo ha presentato una proposta di legge analoga al Trattato di Ottawa e finalizzata alla messa al bando delle bombe a grappolo. "Handicap International" ha diffuso un rapporto dal titolo "Cluster-bomb: le bombe a grappolo su popoli e comunità" dal quale emerge un dato allarmante: nel mondo vi sarebbero ancora 440 milioni di cluster-bomb inesplose. La presenza di questi ordigni in aree abitate da tutti i regni alleati in tutto e per tutto, rende tali le cluster-bomb figura 24 Paesi, nei quali la popolazione entra consapevolmente nelle aree "contaminate" per questioni di necessità. Il 98 per cento delle vittime sono infanzie civili, colpiti mentre conducono le loro quotidiane attività. In Afghanistan, i più a rischio sono i bambini tra i 5 e i 14 anni, impegnati nel pastoreggiare del bestiame. Oppure nei Loo, dove più di mille persone sono morte mentre coltivavano i campi a mezzogiorno il raccolto. Nel Libano meridionale, in seguito alla guerra del 33 giorni che la scorsa estate ha devastato il Paese, le cluster-bomb con-

PARLANO LE FORI

Unione Europea
Nel 1988 Marco Pannella, allora eurodeputato, lanciò da Gales la proposta che "Israele non fa parte dell'Unione Europea". Questa proposta non mi persuade poiché il territorio dello Stato d'Israele non fa parte dell'Europa. Neppure la Turchia, sebbene appoggiata dagli USA per l'alleanza militare e da altre strategie - meriterebbe di entrare nell'UE. Giuseppe Tortorella (Roma)

Lo Stato d'Israele è retto da una democrazia di tipo occidentale e, sotto questo profilo, meriterebbe di essere associato all'UE. Ciò tuttavia costituirebbe un precedente per cui un qualsiasi Stato può essere democratico. Questo territorio europeo, dovrebbe essere escluso dall'UE. Quanto a Israele, la Turchia non si rispetta le minoranze, dovrebbe essere esclusa dall'UE.

Trapianti
Ho letto su "L'Espresso" l'invito a donare i propri organi per trapiantarli nei corpi dei malati. Vorrei sapere in quale misura questa lodevole iniziativa è praticata nel nostro Paese. Tullia Armosino (Venezia)

Massimiliano Renuzzini (Vigevano)
Secondo le statistiche del Centro Nazionale Trapianti (CNT) l'Italia è al secondo posto nella graduatoria mondiale per numero di donatori. La prima in classifica è la Spagna, mentre nel 1994 gli olandesi i genitori del piccolo Nicolas Green, ucciso con un colpo di pistola in Calabria, decisero di donare i suoi organi al mondo. Il CNT si effettuano 1498 trapianti. Nel 2007 saranno presumibilmente 3468, il 10% in più dello scorso anno. In Italia il numero dei donatori risulta insufficiente rispetto alle richieste di organi. Il Senato sta discutendo un nuovo progetto di legge dell'Unione, secondo cui, con dichiarazione revocabile, al figlio può essere attribuito il cognome del padre oppure della madre oppure di entrambi. Se non c'è accordo, si attribuiscono al neonato i due cognomi, in ordine alfabetico. Il figlio con due cognomi può trasmetterli, a scelta, uno solo. Così l'uguaglianza fra i genitori viene rispettata e pure la libera scelta, espres-

TRE TESORI DELLA PROVINCIA DI TORINO

FORTE DI FENESTRELLE
Approfondimenti e dettagli sulla sua storia si trovano su: www.provincia.torino.it
www.fortedifenestrelle.com
Informazioni per visite guidate: Tel. 0121.83600 Fax 0121.884642 fortedifenestrelle@tin.it

PALAZZO CISTERNA

Approfondimenti e dettagli sulla sua storia si trovano su: www.provincia.torino.it
Informazioni per visite guidate: Provincia di Torino URP Tel. 011.861.2644/2437/2901 Fax 011.861.2716 urp@provincia.torino.it

ABBAZIA DI NOVALESA

Approfondimenti e dettagli sulla sua storia si trovano su: www.provincia.torino.it
www.abbazianovalesa.org
Informazioni per visite guidate: Tel. e fax 0122.65320 info@abbazianovalesa.org

MEDAGLIA D'ORO ALL' A.N.P.P.I.A.

Il Presidente della Repubblica ha conferito all'A.N.P.P.I.A. (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) la medaglia d'oro al merito civile "per aver promosso, durante il periodo fascista, una rete di solidarietà che, con eroico coraggio ed encomiabile abnegazione, operò in favore dei perseguitati ed internati politici procurando loro medicine, cibo, aiutandone l'espatrio clandestino. Dalla fine della guerra si è sempre distinta nella meritoria attività di difesa dei valori della Costituzione repubblicana e degli ideali della Resistenza al nazifascismo, di conservazione della memoria storica della dittatura e di quanti sacrificarono con anni di carcere, di confino, di internamento, in una vita amara della Patria e per restituire libertà e democrazia al popolo italiano (1927 - 2006)".

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare di giugli postali.

E' MORTO ADRIANO VITELLI

E' deceduto a Torino il prof. Adriano Vitelli, 84 anni, primo emerito dell'Ospedale San Giovanni, Assessore della Giunta Comunale torinese nel 1945 e dopo la Liberazione in rappresentanza del Partito d'Azione. Vitelli palèsò per tutta la vita fedeltà ai suoi ideali di giustizia e libertà, impegno civile, dedizione alla professione medica. Fondò con altri amici la Consulta laica di Bioetica, collaborando alle iniziative del laicismo e dell'antifascismo. Al Tempio cremonese l'amico avv. Segre ha celebrato il suo ricordo.

Perché viva L'INCONTRO
La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è riservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il quarto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 7.077,50.

Colonne sonore della Resistenza
A Torino, nella sede del Museo Diffuso della Resistenza e della Deportazione, l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza ha presentato il filmato "Colonne sonore della Resistenza" di Corrado Boria, Pier Milanesi e Andrea Spinelli. Si tratta di una testimonianza di un gruppo di Partigiani del Piemonte, riprodotti da Alberto Cesa e dal gruppo "folk" Cantovivo, e commentati da Franco Castellani e Alberto Volante.

Comitato di redazione
prof. Paolo Angeleri
prof. Marco Brunazzi
prof. Giorgio Gianni
arch. Gabriele Manfredi
prof. Maria Marzulli
dott. Gustavo Otteghini
Tipolitografia ARTALE s.n.c.
V. Reiss Romoli, 28 - TORINO
Tel. 011.226.95.80 - 011.226.95.80
Distribuzione: Fratelli De Vietti
Via Cobosca, 21 - Settimo T.S.
Tel. 011.896.18.11
Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-XI-1949
Monthly printed in Italy